

**Conto consuntivo 2016 e nota di variazione al  
bilancio di previsione 2017**  
**Speech del Collegio dei Questori**  
*(6 aprile 2017)*

Il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza il conto consuntivo 2016 e la nota di variazione al bilancio di previsione 2017, approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 dicembre scorso. Poiché le risultanze dei prospetti finanziari sono state già illustrate nel dettaglio nella documentazione inviata ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza in vista di questa riunione, mi limito a richiamarne in questa sede gli aspetti maggiormente significativi.

Sottolineo innanzitutto come nel 2017 la Camera potrà **restituire al bilancio dello Stato** la somma di **80** milioni di euro. Si tratta dell'ammontare più elevato di sempre. In coerenza con l'indirizzo seguito nella legislatura in corso, parte di tale ammontare proviene dall'avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio 2016. Credo sia giusto segnalare che, per la prima volta, viene destinato all'Erario l'intero ammontare dell'avanzo di amministrazione realizzato nell'esercizio precedente, pari a **51,8** milioni di euro, e non solo una parte, come accaduto in passato. I restanti **28,2** milioni derivano da una quota dall'avanzo di amministrazione proveniente dagli esercizi precedenti.

Le restituzioni complessivamente operate a favore del bilancio dello Stato nella legislatura in corso ammonteranno in tal modo a 200 milioni di euro. Aggiungendo a tale somma i 150 milioni di euro di minore dotazione richiesta al bilancio dello Stato nel triennio 2013-2015 rispetto all'entità della dotazione richiesta nel 2012, i contribuenti avranno risparmiato per il funzionamento della nostra Istituzione, dal 2013 al 2017, **350** milioni di euro.

Segnalo inoltre che, per il sesto esercizio consecutivo, il **totale della spesa** si riduce rispetto all'anno precedente. Al netto della citata restituzione al bilancio dello Stato, la spesa complessiva per il 2017 risulta pari a **950,4** milioni di euro, inferiore di 15,3 milioni di euro rispetto al 2016 (meno 1,59 per cento) e comunque al di sotto del miliardo di euro. Al netto degli oneri previdenziali, la spesa per il 2017 è pari a **551,4** milioni di euro, inferiore del 2,57 per cento rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un quadro finanziario che dà conto con chiarezza degli esiti positivi della politica di bilancio perseguita dagli organi di direzione politica in questa legislatura. Due gli indici più significativi di tale affermazione.

In primo luogo, il bilancio triennale 2017-2019 registra una **sostanziale coincidenza tra entrate e spesa**, rendendo del tutto marginale l'impiego dell'avanzo di amministrazione come mezzo di copertura. Ricordo in proposito che nel 2012 la spesa era superiore di ben 95 milioni di euro rispetto alla dotazione, mentre nel 2017 lo è di soli 7 milioni, per altro ampiamente coperti dalle altre entrate. Si tratta dell'evidente dimostrazione della validità dell'indirizzo inteso a ridurre l'onere che il bilancio dello Stato sostiene per il funzionamento della Camera attraverso la restituzione di risorse finanziarie all'Erario, una volta accertati i risultati della gestione dell'esercizio precedente, anziché mediante una corrispondente riduzione della dotazione.

Va infatti considerato che, se dal punto di vista del miglioramento dei saldi del bilancio dello Stato gli effetti virtuosi dell'una e dell'altra operazione sono identici, lo stesso non può affermarsi dal punto di vista del bilancio della Camera. Una riduzione della dotazione amplierebbe infatti nuovamente la "forbice" tra entrate e spesa e richiederebbe di conseguenza l'impiego di maggiori quote dell'avanzo di amministrazione a copertura. In questo senso, un bilancio che, al termine della legislatura in corso, la Camera dei deputati ha ricondotto sostanzialmente al pareggio si verrebbe a trovare una volta ancora in situazione di disavanzo.

In secondo luogo, la decisione di bilancio che il Collegio sottopone all'Ufficio di Presidenza può senz'altro ritenersi **sostenibile** nel medio periodo, comunque oltre il triennio 2017-2019. La quota dell'avanzo di amministrazione da assegnare agli esercizi successivi al triennio 2017-2019 - l'indice principale di tale sostenibilità - ammonta infatti a **324,4 milioni di euro**. Tale somma è comprensiva dei 77 milioni di euro accantonati in relazione al contenzioso in corso con la società Milano 90 a seguito dell'esercizio del recesso anticipato dai contratti di locazione dei cosiddetti Palazzi Marini 2, 3 e 4. Al netto dell'accantonamento in questione, le risorse finanziarie da rinviare agli anni 2020 e seguenti ammontano a circa 247 milioni di euro.

Conclusivamente, il Collegio dei Questori consegna alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza un **bilancio triennale sostenibile e in equilibrio**, recante al suo interno le condizioni finanziarie per operare ulteriori restituzioni al bilancio dello Stato una volta accertati i risultati delle gestioni annuali, secondo i principi di gradualità e cautela cui ci si è sin qui conformati.